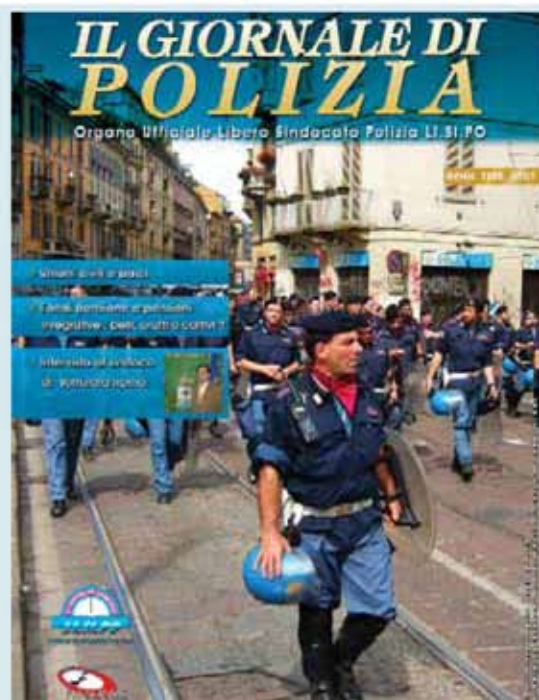


Per grazia ricevuta !!!	pag. 02
Essere padre: una "vicenda di cuore"	pag. 03
Intervista al sindaco di Volturara Irpina	pag. 04
Al Signor Ministro della Giustizia On.le. Clemente Mastella c/o Ministero della Giustizia	pag. 05
Riceviamo e pubblichiamo dalla stanzetta trasformata in studio da natalino...,	pag. 06
(U Mugugno)	pag. 07
La befana	pag. 09
Il "re della sceneggiata"	pag. 10
Associazione a.d.p. "Amici della Polizia "presidenza nazionale"	pag. 11
Adozione	pag. 13
Unioni civili e pacs	pag. 14
Trattamento di fine rapporto	pag. 16
Collezioni di armi e porto d'armi	pag. 17
Diritto alla vita e diritto alla morte	pag. 19
Fondi pensione e pensioni integrative : belli, brutti o cattivi ?	pag. 21
Imola: iniziati i lavori di demolizione dell'autodromo "enzo e dino ferrari"	pag. 22
Concorso vice revisori: "gli errori ... partono da lontano!"	pag. 23
A chi giova?	pag. 25
"Quale futuro per i giovani ?"	pag. 26
Pena capitale ; strumento di repressione	pag. 27
Notizie utili	pag. 28
L'esperto risponde	pag. 30
Giuseppe Moscati il santo dei tempi moderni	pag. 31
Impegno ecclesiale e civile a fronteggiare l'usura	pag. 32



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno IV - Numero 1 - GENNAIO FEBBRAIO 2007
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA U.S.I.P.O.

Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia
Autorizzazione Tribunale di Milano - n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/H - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)
P.I.: 09686580151 - info@fimservice.it
Registro delle imprese di Milano n. 293524
Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

Numero verde 800-015.055

www.lisipo.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzilari (f.inzilari@fimservice.it)

Condirettore:

Antonio de Uieto

(Segretario Nazionale Libero Sindacato Polizia)

Direttore Editoriali:

Stella Cappelli

Redazione:

Dx. Stella Cappelli

Matteo Panella

Fotografo:

Tiberio Mavici

Quote di abbonamento annuale:

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale del U.S.I.P.O. Libero Sindacato Polizia via del Forte Tiburtino, 98 00159 ROMA - tel.: 06.43.82.692 - Fax: 06.43.90.287. Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatarî non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti. L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, si assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalle legislazione in vigore.

Il cliente potrà quindi esercitare i diritti previsti dal decreto, tra i quali, cancellazione, aggiornamento, rettifica e integrazione.

Per grazia ricevuta !!!

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in data 05 dicembre 2006, ha concesso la grazia a Ivan Liggi un ex poliziotto condannato a 9 anni e 5 mesi per aver attinto mortalmente un automobilista a seguito di una delicata operazione di polizia.

L'ex agente ha sempre sostenuto, durante tutta la fase processuale, che il colpo fosse partito accidentalmente nel corso dell'inseguimento.

Ivan dopo 5 anni di sospensione è stato reintegrato presso la Polizia ferroviaria di Pesaro, dove si è distinto per due episodi per i quali è stato proposta una lode per interventi particolarmente rischiosi effettuati fuori servizio.

Dalla Corte D'assise di Rimini l'agente Liggi è stato condannato a 4 anni per omicidio colposo. Nel 2000 il Procuratore Generale di Bologna, impugna la sentenza e la trasforma in omicidio volontario.

La Cassazione nel 2001 annulla la sentenza rinviandola di nuovo alla Corte d'appello di Bologna.

La Corte Suprema di Cassazione il 15 Ottobre 2004 conferma la seconda condanna della Corte d'Appello di Bologna a 9 anni e 5 mesi per aver sparato volontariamente ad altezza d'uomo, pena che Ivan ha iniziato a scontare nel carcere dal giorno 16 Ottobre 2004.

Anche la Corte dei Conti presenta il conto, condanna Liggi a risarcire al Ministero dell'Interno Euro 130.000 pari alla somma pagata alla parte civile, più interessi che maturano dal 28 Febbraio 2003 di Euro 11,16 giornalieri. Il Libero Sindacato di Polizia (Lisipo) ha appreso con gioia la notizia della concessione di grazia.

Grande è stata la soddisfazione, visto che proprio questo sindacato, collaborato dalla Fimservice in persona del suo rappresentante legale Inzitari Francesco, si è reso promotore, dal 21 al 25 giugno 2006, di un camper tour di cinque giorni a sostegno della richiesta di grazia per Ivan Liggi, da Rimini (città nella quale ebbe luogo la tragica vicenda) a Ceppaloni (BN), osservando le tappe istituzionali.

Infatti il 23 giugno 2006 una delegazione del Lisipo, ha consegnato all'Ufficio della Presidenza della Repubblica una corposa documentazione a sostegno della richiesta di grazia per Ivan Liggi.

Due giorni dopo, a Ceppaloni, presso l'abitazione dell'attuale Ministro di Giustizia Clemente Mastella, la stessa delegazione insieme al papà di Liggi, ha incontrato il Ministro in persona al quale veniva sensibilizzata la richiesta di grazia. In un clima natalizio, questo è il miglio dono che poteva offrirci il nostro Presidente della Repubblica.

L'atto di clemenza firmato dal Presidente Giorgio Napolitano, al quale va ancora una volta tutta la nostra gratitudine e riconoscenza, è un esempio e insieme un monito a trovare rapidamente la via maestra

del giusto bilanciamento di doveri e diritti di un uomo che ha servito onestamente questo Stato.

E' doveroso dare atto che il Ministro Clemente Mastella si è particolarmente impegnato per sostenere la grazia a Ivan Liggi. Ha dimostrato con fatti di essere vicino a coloro che tutti i giorni, con abnegazione, garantiscono la sicurezza ai cittadini.

Anche all'allora ministro di giustizia Castelli fu chiesto da parte del Lisipo lo stesso sostegno, invocando la grazia, ma a riguardo si ottennero, solo le solite promesse mai concretizzate.

Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha concesso, inoltre, anche la grazia anche a Salvatore Piscitello, settantottenne medico in pensione, condannato a oltre 6 anni di reclusione per aver ucciso a Roma, nel giugno 2003, il figlio autistico dopo averlo assistito per decenni, esasperato dalla impossibilità di gestirne l'assistenza e dai gravi atti di violenza compiuti dal giovane nei confronti dei familiari.

**Il Segretario Nazionale
Antonio de Lieto**



ESSERE PADRE: UNA "VICENDA DI CUORE"

Recentemente sono rimasta profondamente colpita dalla vicenda del padre che ha potuto riabbracciare il proprio figlio cresciuto in Australia con la madre e che non vedeva da ben diciotto anni. Impegnato in prima linea a difesa dei diritti dei padri, privati dei propri figli, è giunto all'estremo gesto di cospargersi di benzina e di minacciare di darsi fuoco dinanzi alle telecamere accese in diretta televisiva, a meno che non gli avessero consentito di leggere un documento a difesa dei casi analoghi al suo, che tanti padri sono costretti a subire.

Da sempre la figura della mamma rappresenta il centro dell'universo del bambino.

Essere Mamma è senza dubbio il dono più alto e più bello che il Signore ha concesso ad una donna. Una madre è tale già da quanto sente crescere la vita del proprio bimbo dentro di sé. Una madre è tale anche se non lo vuole, in quanto è madre colei che genera il figlio (indipendentemente dal fatto di crescerlo o di decidere di abbandonarlo). Il legame che lega una madre al proprio bambino preesiste alla sua nascita, ed è indissolubile.

Essere padre è una "faccenda" diversa e, per certi aspetti ben più complicata. Innanzitutto perché il rapporto tra padre e figlio non è così immediato come quello mamma-figlio, poi, poiché al padre, in genere, viene richiesto un comportamento più autoritario e severo nel rapporto con i figli ed, infine, in caso di separazione è più difficile mantenere un buon dialogo con i propri bambini, considerato che è maggiormente ricorrente l'ipotesi che questi vengano affidati alla ex moglie.

Padre non è chi genera un bambino, bensì chi decide di amarlo, di assumersi la responsabilità della sua crescita e della sua educazione: è chi insegnerà al figlio la difficile strada da percorrere per diventare "Uomo".

La paternità non è un fatto biologico, ma una "vicenda di cuore".

Per tali motivi, a mio giudizio, il più alto esempio di paternità nella storia dell'umanità è senza dubbio quello di San Giuseppe: l'uomo che accettò di allevare un figlio non suo e che, nonostante ciò, seppe amarlo, crescerlo, proteggerlo, educarlo.

Nella difficile gestione del ménage familiare la mamma da sempre rappresenta l'amore, la pazienza, la comprensione, mentre al padre è richiesto il più difficile compito di essere



autorevole, severo, di impartire disciplina, ordine e regole da rispettare. Tuttavia, nell'odierna società la divisione dei compiti genitoriali non appare più così netta e la confusione dei ruoli ha, purtroppo, ingenerato altrettanta confusione nella crescita dei figli. Il ruolo del padre oggi è divenuto debole, confuso e di conseguenza la sua autorità è ridotta a ben poca cosa.

Sintomatico dell'evolversi in negativo della nostra società è il fatto che sempre più donne decidano di crescere da sole i propri figli, addirittura allontanandoli dai rispettivi padri. Non è giusto, a giudizio di chi scrive, prescindere dalla figura paterna.

Questa presunzione che, in taluni casi, assume addirittura i sintomi di un delirio di onnipotenza, non giova ai bambini che nel delicato momento della crescita non possono e non debbono prescindere dalla figura paterna.

Nella confusione dei ruoli e dei valori che purtroppo caratterizza i nostri tempi, non resta che augurarci che i bambini non debbano pagare sulla propria pelle lo scotto dei dissapori tra i propri genitori.

Le donne, che hanno mostrato di saper fronteggiare con coraggio e determinazione le proprie responsabilità, dovrebbero imparare a fare un passo indietro ed a riconoscere l'importanza e la insostituibilità della figura paterna, alla quale non possono e non debbono pretendere di sostituirsi.

(Dr.ssa Stella Cappelli)



Intervista al Sindaco di Volturara Irpina (AV) Dott. Edmondo Marra

A cura del Segretario Nazionale LI.SI.PO. Antonio de Lieto.

Signor Sindaco, il ritrovamento di questo quadro di MC Escher è una grande scoperta. Ma è davvero autentico?

Una perizia ufficiale eseguita a Roma conferma l'autenticità del quadro di Escher in possesso del Sovrintendente di Polizia Raffaele DE Feo. Volturara Irpina ha il suo capolavoro e deve saperlo gestire e valorizzare.

Ogni illazione o voce contraria è stata smentita da una perizia regolarmente depositata in Tribunale.

Non Le sembra incredibile che l'opera sia stata ritrovata nel suo paese?

Chi ama l'arte può visionare il capolavoro inedito di Escher che somiglia e ricorda l'Urlo di Stoccolma, tanta è l'immediatezza delle sensazioni che riesce a procurare allo spettatore.

Il fatto che si trovi a Volturara Irpina sembra un gioco perverso di una mente superiore che lo ha mandato nel nostro paese per creare contraccolpi emotivi difficili da dimenticare.

Ma a quanto ci risulta anche Volturara Irpina ha il suo mostro, il mostro di Dragone. E' una coincidenza?

Chi conosce la legenda di Gesio che uccise il drago



nascosto nel lago dragone che si estende davanti a Volturara Irpina e liberò i volturaresi dalle sue grinfie regalando tesori immensi lasciati dai barbari riesce a capire la similitudine con questo prodigio dell'arte.

Il nuovo Gesio usa il flauto al posto della spada e la ricchezza che rende al paese può essere quantizzata nella ricchezza di arte che Volturara Irpina ha da questo miracolo.

Ma come ha fatto questo poliziotto della Stradale di Avellino a capire di aver trovato un tesoro?

Chi vivrà vedrà e saranno molti a ricordare la tenacia del poliziotto volturarese che è stato scelto dal destino per rendere famoso nelle sfere della cultura del suo paese natale. Sembra quasi, lasciatemelo dire, che il mostro di Lochness abbia attraversato il centro della terra per giungere dal lago famoso della Scozia, al lago sconosciuto di Volturara Irpina, onde vivere una seconda giovinezza che prelude all'eternità.

La consegna non è avvenuta direttamente, ma tramite una gentile signora svizzera che ha fatto da tramite tra il pittore vagabondo e questo lembo di terra Irpina, vera perla della natura, per metterne in risalto le sue migliori qualità.

AL SIGNOR MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

On.le. Clemente MASTELLA

clo Ministero della Giustizia 00159 ROMA

Gentile Onorevole Ministro
Clemente MASTELLA,

desidero porgerLe i miei personali ringraziamenti e degli iscritti tutti al Libero Sindacato Polizia (L.I.SI.PO.), per la sensibilità con la quale ha voluto dar seguito alla richiesta - che si levava a gran voce - dal mondo del Comparto Sicurezza tutto, afferente la concessione della grazia al collega Ivan LIGGI.

L'importanza di tale provvedimento, firmato in data 05 dicembre 2006 dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, in particolar modo per le maggiori garanzie che sottendono all'attività degli operatori della sicurezza, è sufficiente da solo a dimostrare l'urgenza dello stesso, condotto a buon esito dalla Sua straordinaria sensibilità, testimo-



nianza dell'insostituibile contributo da Ella offerto per la soluzione dell'annosa e tragica vicenda, senza dimenticare l'alto senso di encomiabile vicinanza posta in essere dal nostro Presidente della Repubblica.

Intendo anche ringraziarLa per la cortesia e per l'attenzione da Ella accordataci allorquando, nello scorso mese di giugno, accolse presso il Suo studio privato in Ceppaloni (BN) una delegazione da me guidata e che vedeva presente anche il papà del collega Ivan LIGGI, a testimonianza del profondo convincimento nella causa che si stava perseguendo. In quella occasione ebbi modo di apprezzare il Suo straordinario interesse, alle problematiche che affliggono - da sempre - gli appartenenti alle



Forze dell'Ordine.

Ribadendo la nostra completa disponibilità, per qualsivoglia occasione Ella ritenesse utile, Le rinnovo i segni della mia profonda stima, ringraziandoLa ancora, per quanto ha magistralmente posto in essere.

Roma, 18 dicembre 2006

**IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Antonio de LIETO)**